

# LA MAPPA NON È IL TERRITORIO

la mostra sarà aperta:  
venerdì - sabato - domenica dalle 10.30 alle 16.30  
lunedì - martedì - mercoledì -giovedì su prenotazione  
INGRESSO LIBERO  
per informazioni e prenotazioni:  
barbara.baso@ve.ismar.cnr.it tel: 041-2407927

da un' idea di  
Elisabetta Campiani, Alessandro Ceregato, Fabio Trincardi

con contributi di  
G. Arbore Popescu, A. Bergamasco, F. Fogliani, S. Guerzoni, F. Madricardo, V. Maselli, S. Menegon,  
K. Schroeder, M. Sclavo, D. Tagliapietra, G. Umgiesser, A. Vianello, L. Vigliotti

organizzazione e logistica  
Barbara Baso

in collaborazione con  
Laboratorio CIRCE – Università IUAV di Venezia  
F. Guerra (Direttore), F. Contò (Resp. Lab. di Cartografia e Gis),  
S. Mander, S. Meggiato, L. Pilot, F. Rizzi, M. Tarlà

progetto espositivo e allestimento  
Ott-Art srl, Marghera (Ve)

si ringraziano il Comune di Venezia e Arsenale di Venezia spa  
per il supporto organizzativo e l'ospitalità



I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V  
Università Iuav  
di Venezia  
SISTEMA DEI  
LABORATORI

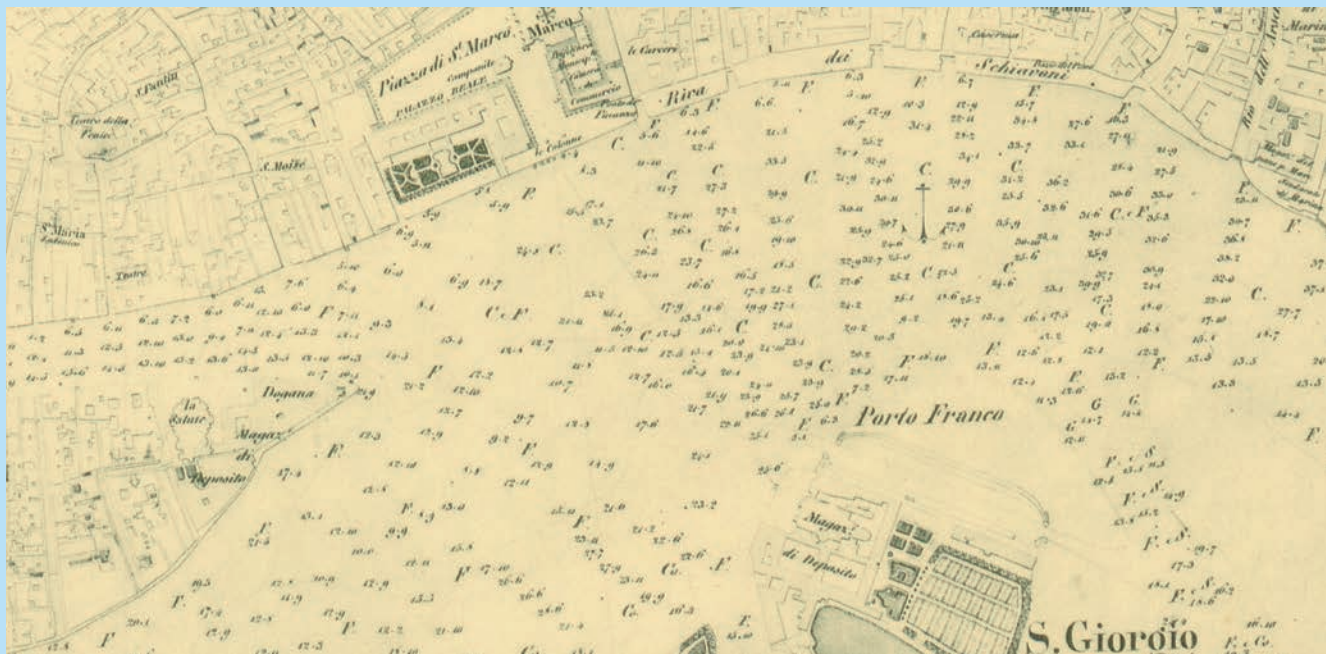


TORRE di PORTA NUOVA - ARSENALE di VENEZIA

04.04.2013 - 29.04.2013

La rappresentazione del territorio costiero e marino,  
dal XVI secolo ad oggi,  
attraverso il patrimonio cartografico storico  
dell'Istituto di Studi Adriatici  
e le attività di ricerca  
dell'Istituto di Scienze Marine - ISMAR del CNR





Il percorso espositivo racconta, in breve, l'evoluzione della rappresentazione cartografica del territorio costiero e marino, dal XVI secolo a oggi, attraverso il patrimonio di carte storiche dell'Istituto di Studi Adriatici (ISMAR - CNR).

Il filo conduttore della mostra è la misura della profondità dei mari, detta batimetria, dalle prime stime, ottenute calando un sasso appeso ad una fune, agli ecoscandagli, fino alle recentissime tecniche di rilevamento geofisico.

Il confronto tra mappe antiche documenta, da un lato, l'evoluzione delle linee di costa e il progressivo aumento di interesse per l'andamento dei fondali e, dall'altro, l'evoluzione stessa della cartografia come tecnica di rappresentazione che oggi può cogliere aspetti un tempo non osservabili.

Si passa via via dalla visione bidimensionale, la raffigurazione della linea di costa, a

quella tridimensionale, il mare e la sua profondità, rappresentata prima come valori puntuali, successivamente come curve di livello e, oggi, come modello digitale del terreno.

Definita la forma del contenitore 'mare', si offrono alcune visioni quadridimensionali, che tentano di coglierne l'evoluzione temporale: l'estensione dell'Adriatico che cambia in funzione delle variazioni del livello del mare, per formazione o scioglimento dei ghiacci polari, e la circolazione delle masse d'acqua, al suo interno, che cambia in funzione delle stagioni e del clima e che può essere rappresentata dai nuovi modelli oceanografici sviluppati da ISMAR.

*Nessuno sa meglio di te, saggio Kublai, che non si deve mai confondere la città col discorso che la descrive. Eppure tra l'una e l'altro c'è un rapporto.*

Italo Calvino, *Le città invisibili*

